



IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI GIOVANI IN CAMPANIA

Il quadro di riferimento

Maggio 2022



Mercato del lavoro

Nel 2021, grazie anche al graduale allentamento delle restrizioni imposte dal Governo per contenere i contagi da Covid-19 e all'accelerazione della campagna vaccinale, l'economia della regione Campania presenta un forte recupero (+5,5%, secondo le stime Svimez), dopo il crollo del 7,4% osservato nel periodo precedente (Fonte Istat).

La ripresa, in misura superiore a quanto rilevato su scala nazionale, ha avuto effetti anche sul mercato del lavoro, dove si osserva un sostanziale ritorno ai livelli pre-pandemici (il tasso di occupazione raggiunge le medie storiche e l'inattività si riduce di 1,5 punti rispetto al 2020), pur in presenza di persistenti criticità strutturali e di una condizione occupazionale ancora molto distante dalle medie nazionali.

Il recupero coinvolge in misura particolarmente marcata la componente giovanile del mercato (15-24 anni), il cui indice di occupazione raggiunge nel 2021 il 12,4% (pari, in termini assoluti, a +13 mila giovani occupati sul 2020), recuperando 2,1 punti percentuali sul periodo precedente ma continuando a mantenersi su livelli sensibilmente inferiori alla media nazionale (17,5%). Analogamente, nell'ultimo anno il tasso di disoccupazione nella fascia "15-24 anni" diminuisce di ben 3,8 punti percentuali, attestandosi sul 44,8%, il valore inferiore dell'ultimo quinquennio, ma ancora una volta significativamente distante dal 29,7% osservato in Italia.

Anche nella fascia dei giovani tra 25 e 34 anni (i cosiddetti *middle-young*) si riscontra nella regione un pieno recupero: il tasso di occupazione, infatti, raggiunge nel 2021 il 42,7% (+4,1 punti percentuali sul 2020), mentre l'indice di disoccupazione scende di 1 punto percentuale, attestandosi sul il 27,3%: si segnalano, anche in questo caso, forti differenziali rispetto ai valori medi nazionali, rispettivamente pari a -19,9 punti per il tasso di occupazione (62,6% il valore medio nazionale in questa fascia) ed a 13,2 punti per quanto riguarda la disoccupazione (14,1% in Italia).

Si segnala infine nel 2021 un decremento dell'inattività, che appare particolarmente marcato tra i *middle-young*, con un indice che diminuisce di

quasi 5 punti percentuali (dal 46,2% del 2020 al 41,3% del 2021), in controtendenza rispetto all'anno precedente, quando le restrizioni alla mobilità e il blocco di numerose attività economiche avevano determinato una diffusa sfiducia, soprattutto tra i giovani.

L'incremento dell'inattività osservato nell'anno della pandemia (poi recuperato nell'anno successivo) si correla alla contestuale crescita dei NEET (giovani di età compresa tra 15 e 34 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in attività di formazione), che in Campania raggiungono nel 2020 (ultimo anno disponibile) le 534 mila unità, pari al 38,7% dei loro coetanei, a fronte del 25,1% complessivamente registrato in Italia.

I dati di riferimento

Tabella 1 – Indicatori del mercato del lavoro in Campania e in Italia. Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia) e valori %

	2018	2019	2020	2021
Campania				
Occupati (15 anni e +)	1.640,9	1.625,6	1.569,8	1.592,1
Tasso di occupazione (15-64) - %	41,5	41,4	40,3	41,3
Disoccupati (15-74 anni)	419,9	407,9	353,4	381,1
Tasso di disoccupazione (15-74) - %	20,4	20,1	18,4	19,3
Tasso di inattività (15-74 anni) - %	53,2	53,7	56,1	54,6
Ore di CIG (in milioni)	6,4	8,6	120,8	91,1
Italia				
Occupati (15 anni e +)	22.958,7	23.109,4	22.385,3	22.554,0
Tasso di occupazione (15-64) - %	58,5	59,0	57,5	58,2
Disoccupati (15-74 anni)	2.709,4	2.540,0	2.300,9	2.366,8
Tasso di disoccupazione (15-74) - %	10,6	9,9	9,3	9,5
Tasso di inattività (15-74 anni) - %	42,8	42,8	44,8	44,1
Ore di CIG (in milioni)	95,7	105,4	1.979,8	932,2

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat e Inps

Tabella 2 - Indicatori del mercato del lavoro TRA I GIOVANI (15-34 ANNI) in Campania e in Italia. Anni 2018-2021, valori %

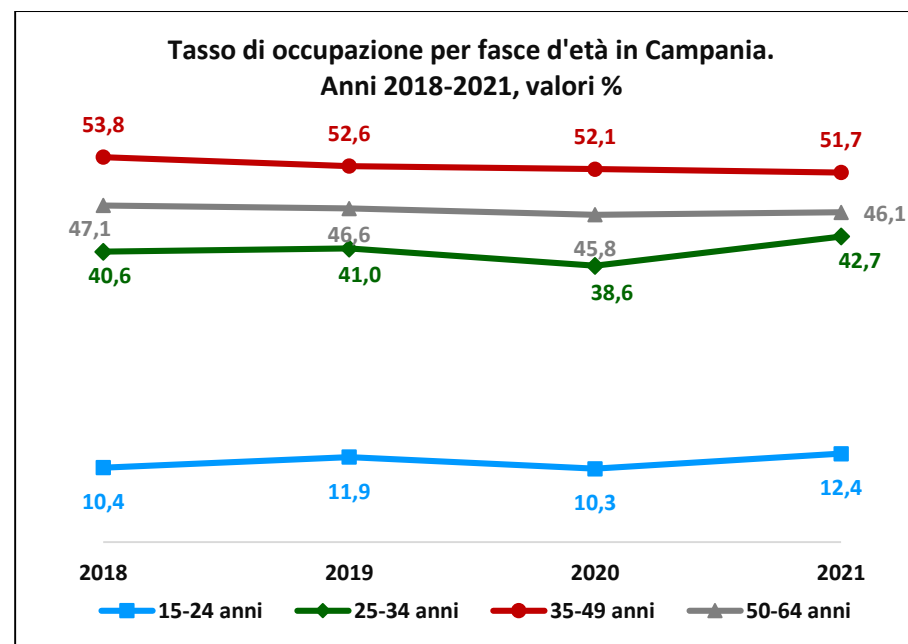
	2018	2019	2020	2021
Campania				
Tasso di occupazione (15-24 anni)	10,4	11,9	10,3	12,4
Tasso di occupazione (25-34 anni)	40,6	41,0	38,6	42,7
Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	53,7	46,7	48,6	44,8
Tasso di disoccupazione (25-34 anni)	30,3	29,7	28,3	27,3
Tasso di inattività (15-24 anni)	77,5	77,7	80,0	77,6
Tasso di inattività (25-34 anni)	41,7	41,6	46,2	41,3
Italia				
Tasso di occupazione (15-24 anni)	17,6	18,4	16,6	17,5
Tasso di occupazione (25-34 anni)	61,9	62,7	60,2	62,6
Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	32,2	29,2	29,8	29,7
Tasso di disoccupazione (25-34 anni)	15,8	14,8	14,3	14,1
Tasso di inattività (15-24 anni)	74,1	74,1	76,3	75,1
Tasso di inattività (25-34 anni)	26,5	26,4	29,8	27,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat e Inps

Tabella 3 – Occupati per classe di età in Campania. Anni 2018-2021, valori assoluti in migliaia

	2018	2019	2020	2021
15-24 anni	70,6	79,4	67,7	80,5
25-34 anni	294,3	293,2	270,9	293,6
35-49 anni	664,4	638,3	621,9	603,6
50-64 anni	562,8	565,8	561,0	567,4

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 4 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) in Campania per provincia. Anni 2018-2021, valori %

	2018	2019	2020	2021
Caserta	10,4	10,9	9,3	11,5
Benevento	9,7	12,0	9,3	17,2
Napoli	9,4	10,9	9,6	10,6
Avellino	14,9	18,6	17,8	19,3
Salerno	12,1	13,6	11,0	15,2
Campania	10,4	11,9	10,3	12,4
Italia	17,6	18,4	16,6	17,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 5 – Tasso di occupazione dei middle-young (25-34 anni) in Campania per provincia. Anni 2018-2021, valori %

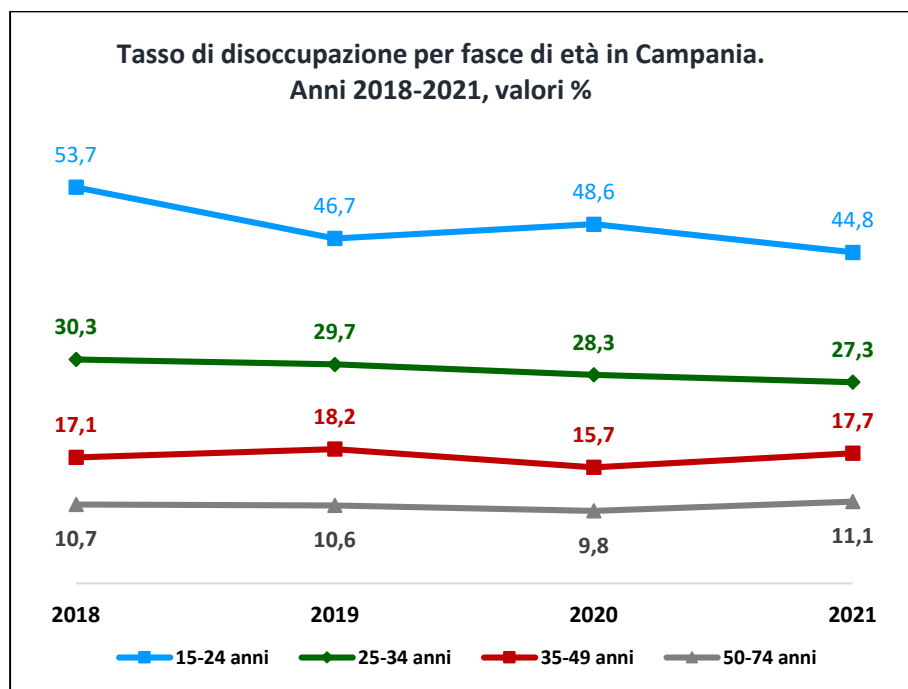
	2018	2019	2020	2021
Caserta	40,7	42,0	38,4	48,3
Benevento	30,2	45,3	35,9	47,0
Napoli	38,3	37,9	35,1	38,4
Avellino	51,1	52,3	48,8	47,9
Salerno	45,0	43,9	44,9	47,1
Campania	40,6	41,0	38,6	42,7
Italia	61,9	62,7	60,2	62,6

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 6 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Campania per provincia. Anni 2018-2021, valori %

	2018	2019	2020	2021
Caserta	50,3	46,0	48,7	37,7
Benevento	35,3	26,9	40,3	31,8
Napoli	60,3	53,5	54,1	52,1
Avellino	39,8	29,1	31,1	23,6
Salerno	42,5	35,7	39,5	40,0
Campania	53,7	46,7	48,6	44,8
Italia	32,2	29,2	29,8	29,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 7 – Tasso di disoccupazione dei middle-young (25-34 anni) in Campania per provincia. Anni 2018-2021, valori %

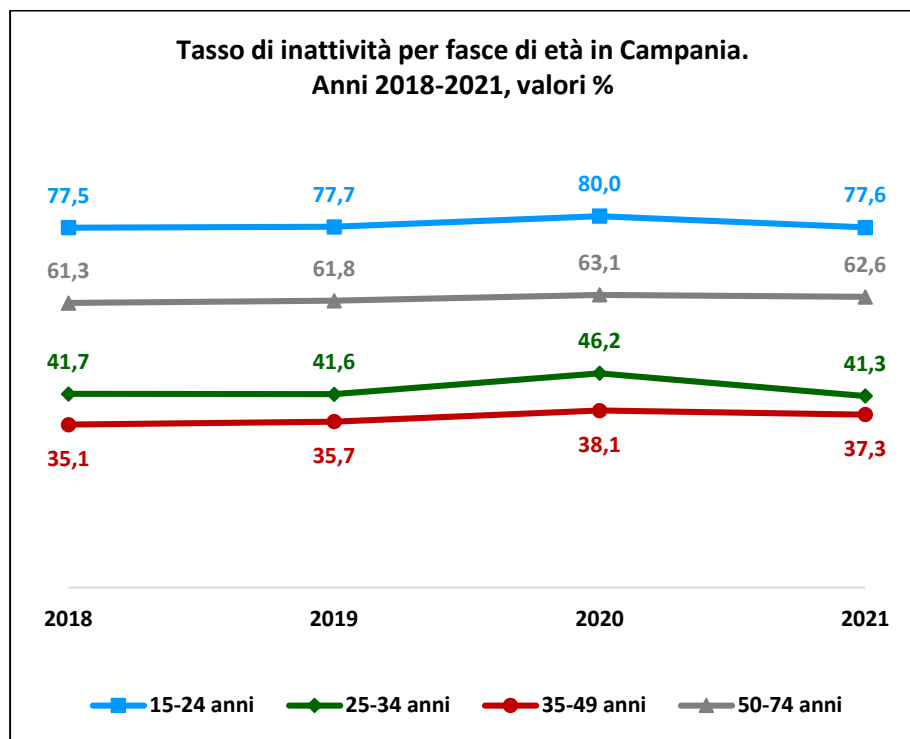
	2018	2019	2020	2021
Caserta	28,1	25,8	26,0	20,0
Benevento	38,3	20,3	26,7	21,7
Napoli	33,5	32,7	32,7	31,9
Avellino	22,8	22,4	22,6	28,0
Salerno	25,4	30,0	21,8	21,9
Campania	30,3	29,7	28,3	27,3
Italia	15,8	14,8	14,3	14,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella – Tasso di inattività per fasce di età in Campania.
Anni 2018-2021, valori percentuali

	2018	2019	2020	2021
15-24 anni	77,5	77,7	80,0	77,6
25-34 anni	41,7	41,6	46,2	41,3
35-49 anni	35,1	35,7	38,1	37,3
50-74 anni	61,3	61,8	63,1	62,6

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

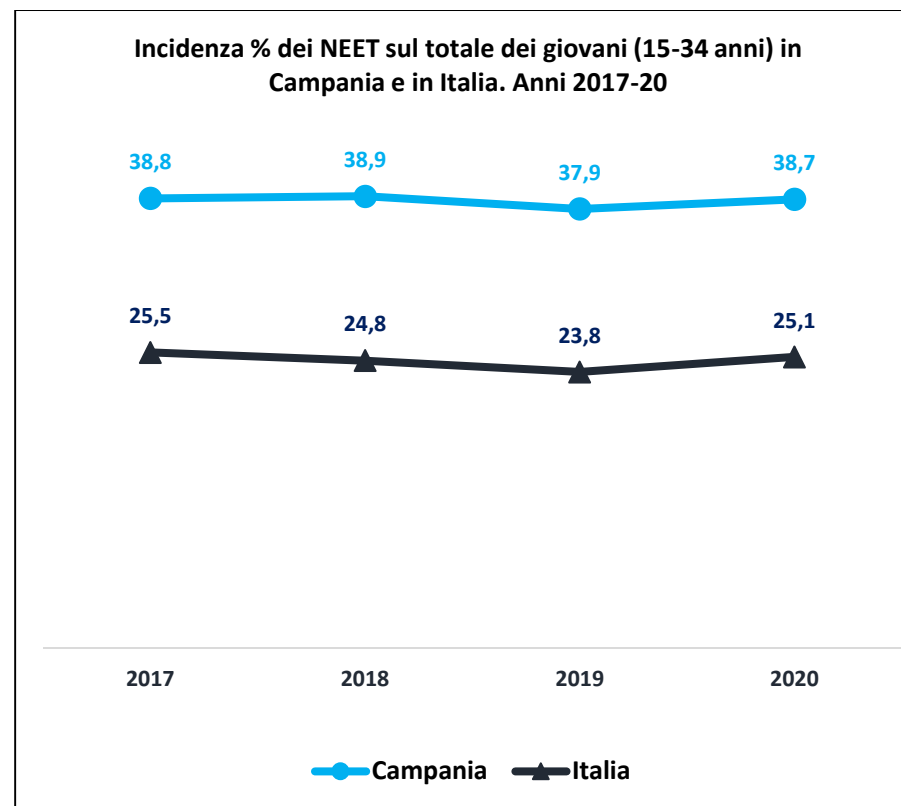


Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 8 – NEET (15-34 anni) in Campania in Italia. Anni 2017-2020, valori assoluti (in migliaia)

	2017	2018	2019	2020
Campania	555,0	552,2	529,3	534,0
Italia	3.184,9	3.078,3	2.940,5	3.085,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Flussi di lavoro

I dati relativi ai flussi di lavoro nel 2021, di fonte Inps, ovvero alle attivazioni e cessazioni dei contratti nel periodo considerato, confermano per la Campania i segnali di recupero già osservati attraverso le rilevazioni delle forze di lavoro dell'Istat. Nella regione, infatti, tra il 2020 e il 2021 si segnala un incremento delle attivazioni dell'11,7% (da 479,2 mila a 535,2 mila unità in termini assoluti), a fronte di una più esigua crescita delle cessazioni (+5,8%), che ha determinato un consolidamento del saldo positivo (da +23.511 unità nel 2020 a +53.013 nel 2021).

La ripartenza dei flussi di lavoro è determinata soprattutto dai giovani (fino a 29 anni) tra i quali nel 2021 le nuove attivazioni sono state 184 mila (il 34,5% del totale regionale), con una crescita del 17,4% sul 2020 (+9% per la fascia 30-50 e +8,4% tra gli over50enni). Tale incremento è in primo luogo determinato dalle forme contrattuali "atipiche" (contratti a termine, stagionali, in somministrazione e intermittenti), registrandosi tuttavia, per questa fascia di età, una contestuale significativa crescita delle nuove attivazioni a tempo indeterminato (+12,8%, da 26,9 mila unità nel 2020 a 30,4 mila nel 2021); rimane invece sostanzialmente stabile il numero delle attivazioni di contratti di apprendistato (14.187 unità nel 2021), che si collocano, così come avviene per i contratti a tempo indeterminato, su valori inferiori alle medie storiche.

Con riferimento al confronto tra attivazioni e cessazioni, gli *under30* registrano nel 2021 un saldo positivo pari a +33,4 mila unità (il valore più alto dell'ultimo quinquennio), cui contribuiscono sia i contratti "precari" (+24,2 mila unità), sia quelli stabili (+9,1 mila unità).

Entrando nel merito delle sole cessazioni, si segnala nel 2021 un forte incremento di quelle per dimissioni volontarie del lavoratore, riscontrabile per tutte le classi di età considerate; più in particolare, tra gli *under30* le dimissioni volontarie arrivano a rappresentare nel 2021 oltre un quarto delle cessazioni complessive (26,5% contro il 21,9% dell'anno precedente), in linea con quanto riscontrato in numerose altre regioni e su scala nazionale.

E questo un risultato che richiede una lettura composita: da un lato, infatti, rimanda alle inadeguate condizioni economico/retributive di molti giovani lavoratori, riscontrabili anche nei flussi migratori verso le regioni del Centro-Nord; dall'altro rappresenterebbe la conseguenza di un rinnovato dinamismo del mercato, che consentirebbe ai giovani di "ricollocarsi" più facilmente in altre imprese e/o in altri settori.

Dati di riferimento

Tabella 1 – Attivazioni per tipologia di contratto e età del lavoratore in Campania
Anni 2017-2021, valori assoluti

	2017	2018	2019	2020	2021
Fino a 29 anni					
Indeterminato	39.542	41.357	40.185	26.938	30.396
Apprendistato	14.305	15.563	17.880	14.189	14.187
Atipici*	131.889	141.926	144.614	115.993	139.895
Totale	185.736	198.846	202.679	157.120	184.478
30-50 anni					
Indeterminato	75.038	76.398	78.890	58.996	59.462
Apprendistato	748	1.149	1.612	1.491	1.497
Atipici*	178.700	193.600	193.576	167.932	188.119
Totale	254.486	271.147	274.078	228.419	249.078
51 e oltre					
Indeterminato	26.651	28.652	30.680	25.660	24.116
Apprendistato	46	93	196	214	192
Atipici*	57.162	66.401	72.061	67.825	77.306
Totale	83.859	95.146	102.937	93.699	101.614
Totale					
Indeterminato	141.231	146.407	149.755	111.594	113.974
Apprendistato	15.099	16.805	19.688	15.894	15.876
Atipici*	367.751	401.927	410.251	351.750	405.320
Totale	524.081	565.139	579.694	479.238	535.170

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps – Osservatorio sul precariato *comprende i contratti a termine, in somministrazione, stagionali e intermittenti

Tabella 2 – Contratti di lavoro attivati in Campania e in Italia.

Anni 2017-2021 - Valori assoluti

	2017	2018	2019	2020	2021
Campania	524.081	565.139	579.694	479.238	535.170
Italia	7.075.665	7.579.575	7.500.547	5.734.508	7.167.566

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

Tabella 4 – Cessazioni per tipologia di contratto e età del lavoratore in Campania

Anni 2017-2021, valori assoluti

	2017	2018	2019	2020	2021
Fino a 29 anni					
Indeterminato	39.675	38.341	38.397	24.765	27.118
Apprendistato	7.234	8.312	9.356	6.958	8.298
Atipici*	114.760	127.514	128.931	107.013	115.631
Totale	161.669	174.167	176.684	138.736	151.047
30-50 anni					
Indeterminato	91.554	92.102	89.982	63.199	69.683
Apprendistato	698	939	1.268	1.177	1.638
Atipici*	156.899	173.208	171.763	152.844	156.550
Totale	249.151	266.249	263.013	217.220	227.871
51 e oltre					
Indeterminato	38.568	41.240	43.418	37.079	36.729
Apprendistato	6	16	45	64	82
tipici*	51.908	61.223	65.508	62.628	66.428
Totale	90.482	102.479	108.971	99.771	103.239
Totale					
Indeterminato	169.797	171.683	171.797	125.043	133.530
Apprendistato	7.938	9.267	10.669	8.199	10.018
Atipici*	323.567	361.945	366.202	322.485	338.609
Totale	501.302	542.895	548.668	455.727	482.157

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps – Osservatorio sul precariato *comprende i contratti a termine, in somministrazione, stagionali e intermittenti

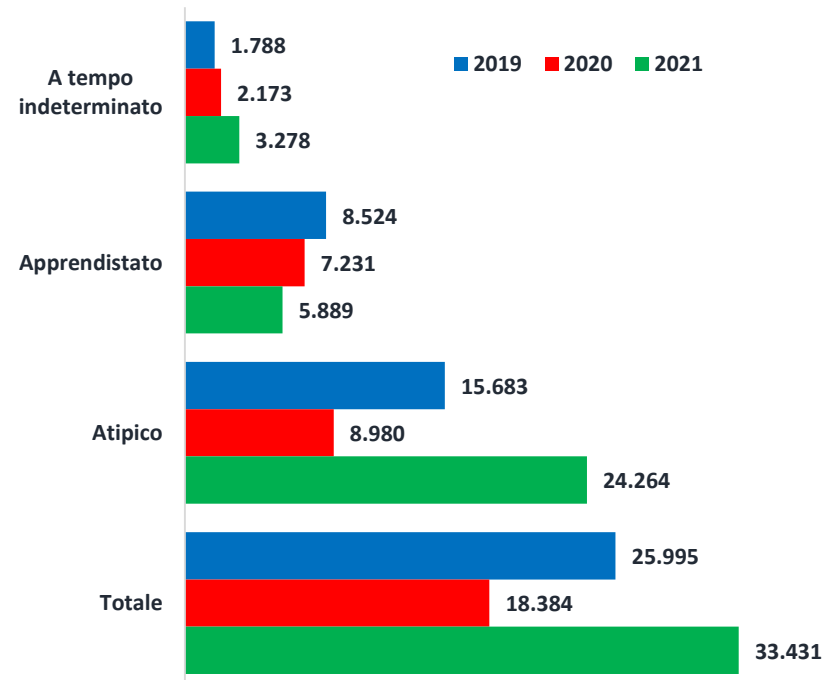
Tabella 3 – Contratti di lavoro cessati in Campania e in Italia.

Anni 2017-2021 - Valori assoluti

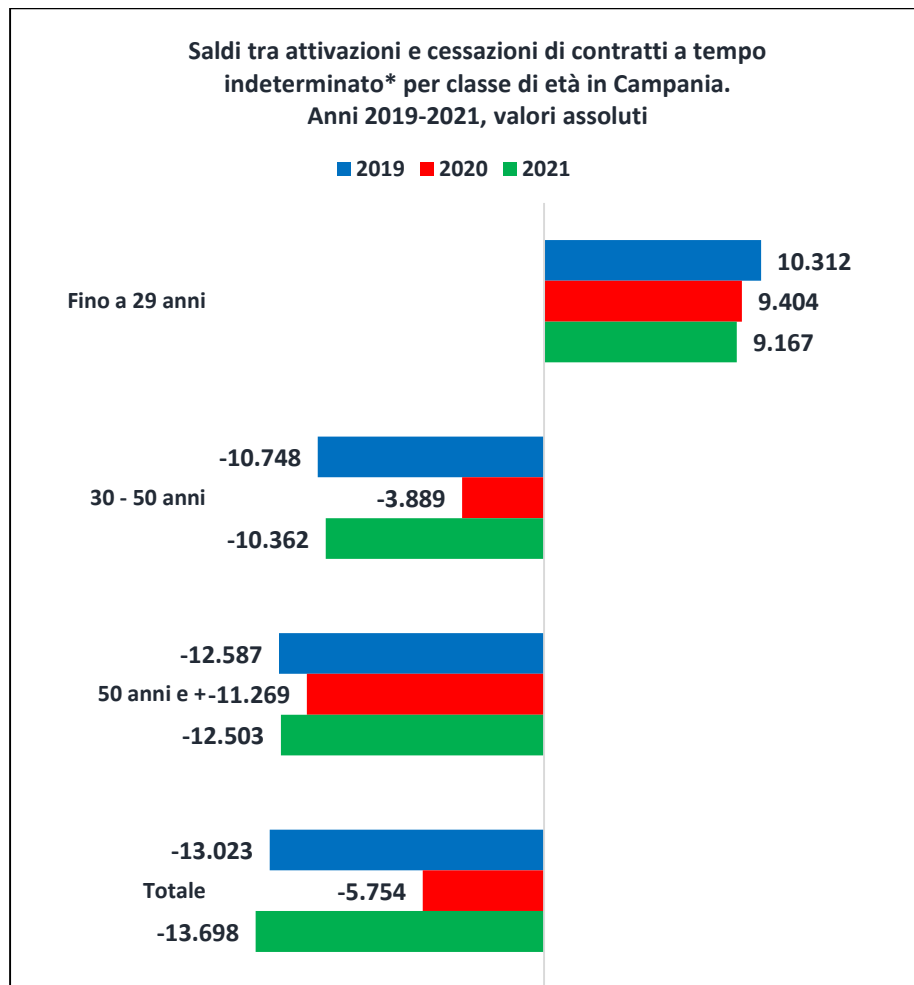
	2017	2018	2019	2020	2021
Campania	501.302	542.895	548.668	455.727	482.157
Italia	6.616.623	7.201.507	7.136.914	5.758.016	6.475.864

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

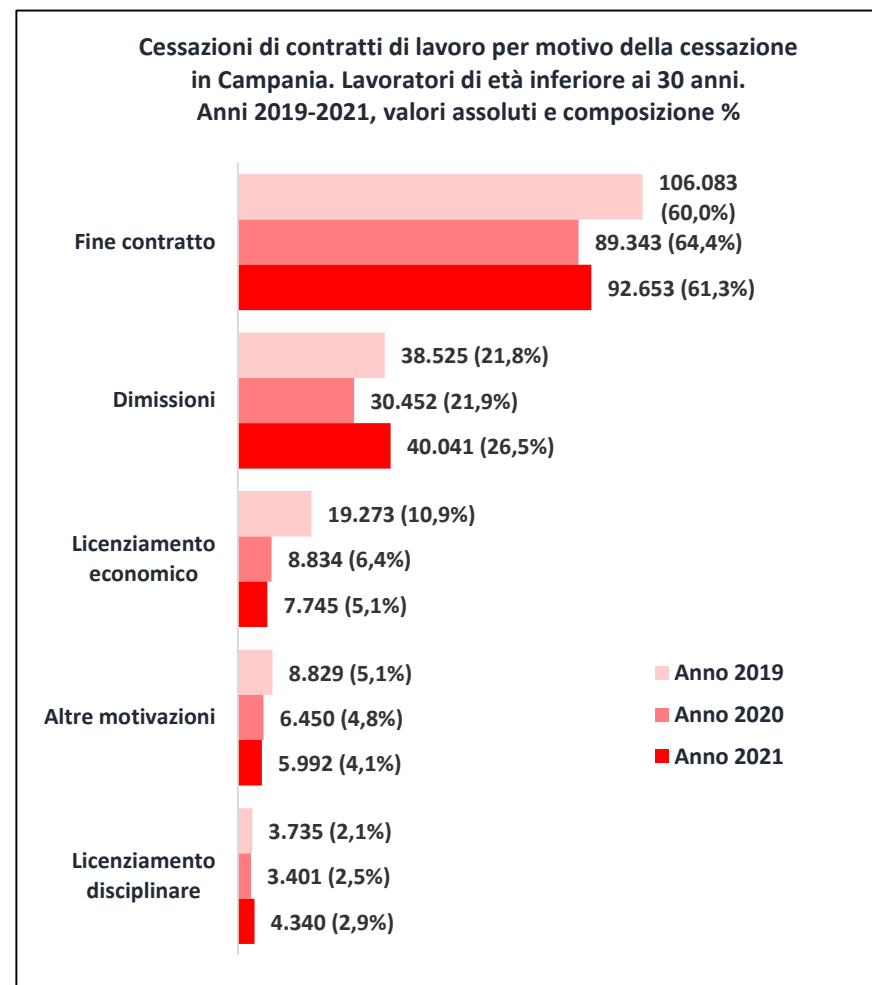
Salda tra attivazioni e cessazioni dei contratti dei lavoratori di età inferiore ai 30 anni per tipologia di contratto in Campania. Anni 2019-2021, valori assoluti



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps *il valore comprende anche i contratti di apprendistato



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

Retribuzioni

Pur in presenza di una complessiva ripresa registrata nel 2021, una delle criticità strutturali del mercato del lavoro campano (riscontrabili negli scarti rispetto ai valori medi del Paese), è data senza meno dai bassi livelli retributivi. I dati Inps relativi ai lavoratori dipendenti del comparto privato non agricolo evidenziano infatti come nel periodo 2016-2020 le retribuzioni medie annue siano complessivamente diminuite del 10,4% (da 15.947 a 14.291 euro), ampliando il differenziale rispetto ai valori medi nazionali (20.658 euro nel 2020).

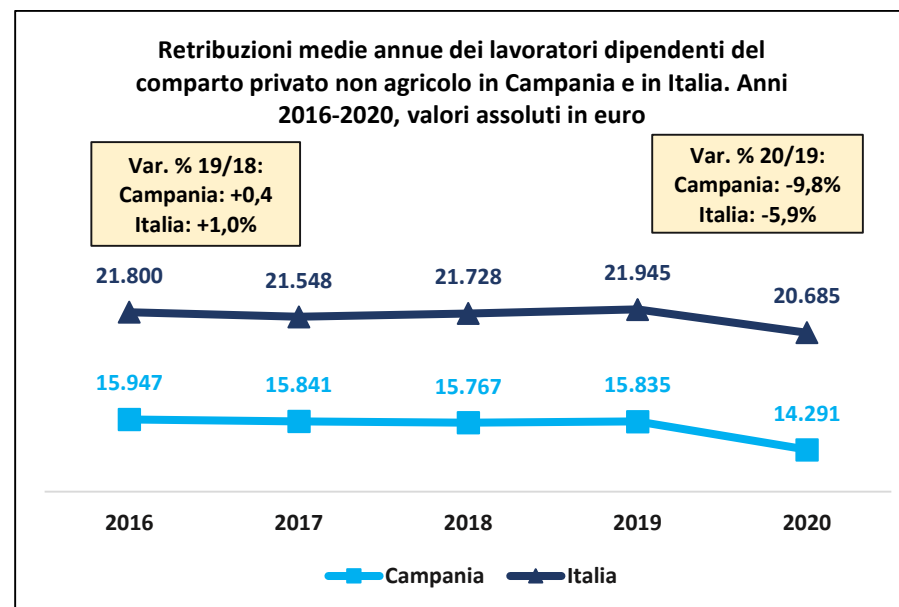
Concentrando l'attenzione sulla componente giovanile, le criticità segnalate risultano ancora più stringenti: in Campania, infatti, le retribuzioni medie annue dei lavoratori di età compresa tra 15 e 24 anni risultano pari a 5.608 euro (anno 2020, ultimo disponibile), pari al 39,2% del valore medio regionale, e ad "appena" il 28,2% di quanto percepito, nella regione, dai lavoratori della fascia 55-64 anni (19.875 mila euro).

Significativo anche lo scarto retributivo tra i giovani campani (15-24 anni) e quanto riscontrato su scala nazionale (8.281 euro nel 2020).

Il confronto con il 2019 mostra inoltre come il decremento salariale che ha caratterizzato le retribuzioni complessive risulti superiore proprio tra i più giovani, meno tutelati e quindi più vulnerabili rispetto alle conseguenze occupazionali dello shock pandemico: tale flessione assume infatti i valori più alti (-10,8%) proprio nella fascia dei 15-24enni e tra i 25-34enni (-12,6%) che, pure, presentano nel 2020 un livello reddituale medio annuo leggermente più dignitoso (10.409 euro), sebbene ancora una volta molto distante da quanto riscontrato su scala nazionale per i loro coetanei (15.666 euro).

Su scala provinciale, considerando complessivamente la fascia dei giovani tra 15 e 34 anni (quindi inclusiva dei *middle young*) i valori reddituali medi risultano piuttosto omogenei (compresi tra i 9.473 euro di Napoli e gli 8.239 di Salerno), presentando tutte le province un forte differenziale negativo rispetto alla media nazionale (13.572 euro).

Dati di riferimento

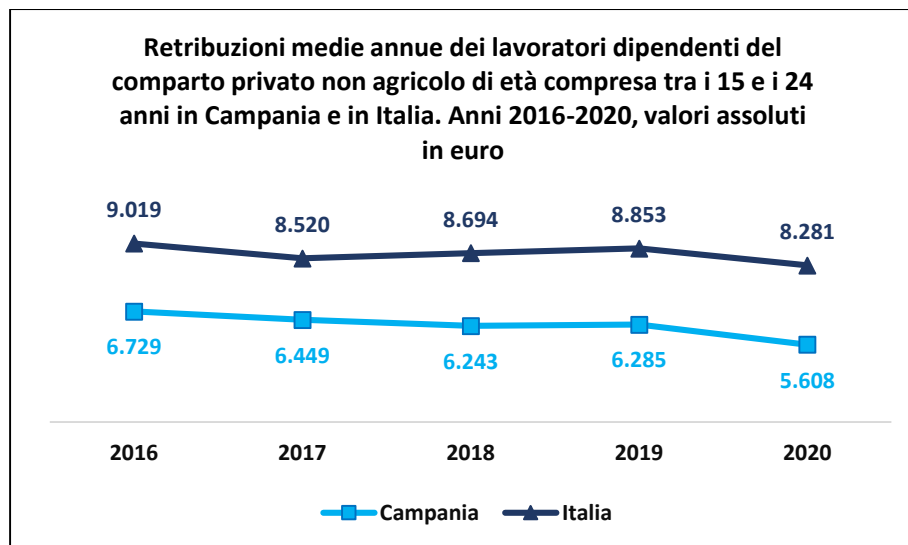


Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

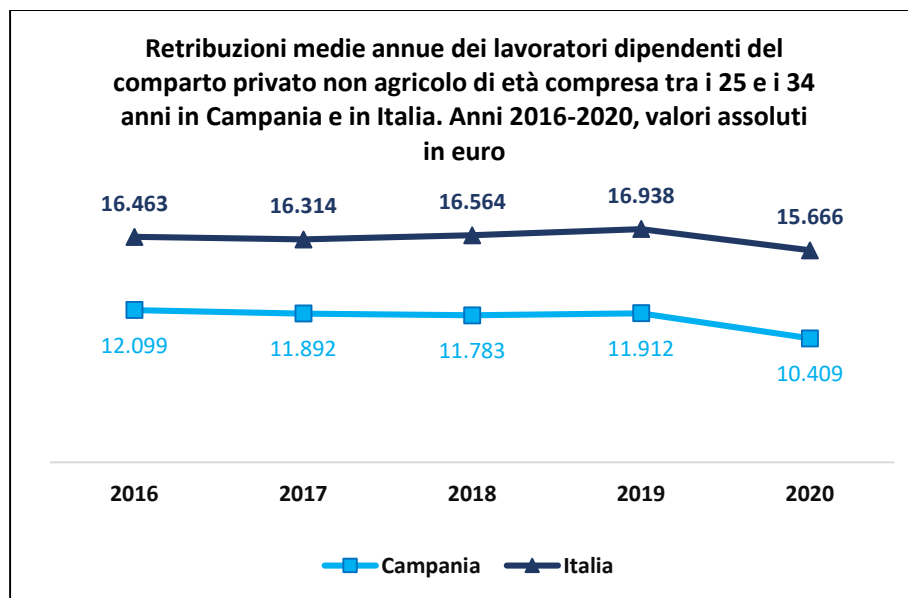
Tabella 1 - Retribuzioni annue dei lavoratori del comparto privato per fasce d'età. Regione Campania. Valori assoluti e variazioni % 2019/18 e 2020/19.

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
15-24	6.729	6.449	6.243	6.285	5.608	0,7	-10,8
25-34	12.099	11.892	11.783	11.912	10.409	1,1	-12,6
35-44	16.659	16.603	16.535	16.612	14.804	0,5	-10,9
45-54	19.342	19.309	19.195	19.229	17.257	0,2	-10,3
55-64	22.260	22.205	22.096	21.886	19.875	-0,9	-9,2
65 e più	16.141	16.671	17.589	17.954	15.974	2,1	-11,0
Totale	15.947	15.841	15.767	15.835	14.291	0,4	-9,8

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Tabella 2 – Retribuzioni medie annue dei giovani (fino a 34 anni d'età) del comparto privato non agricolo per provincia. Regione Campania. Anni 2018-2020, valori assoluti in euro

	Anno 2018			Anno 2019			Anno 2020		
	15-24	25-34	15-34	15-24	25-34	15-34	15-24	25-34	15-34
NA	6.632	12.382	10.780	6.653	12.488	10.795	5.950	10.813	9.473
AV	5.662	11.463	9.845	5.940	11.655	10.044	5.678	10.334	9.086
BN	6.412	10.755	9.555	6.332	10.936	9.639	5.620	9.896	8.752
CE	5.907	11.248	9.692	5.922	11.374	9.732	5.281	10.068	8.691
SA	5.699	10.867	9.241	5.740	11.020	9.324	5.041	9.706	8.239
Campania	6.243	11.783	10.188	6.285	11.912	10.240	5.608	10.409	9.042
Italia	8.694	16.564	14.267	8.853	16.938	14.508	8.281	15.666	13.572

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Tabella 3 – Retribuzioni medie annue dei giovani (fino a 34 anni d'età) del comparto privato non agricolo per provincia. Regione Campania. Variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

	Var. % 2019/18			Var. % 2020/19		
	15-24	25-34	15-34	15-24	25-34	15-34
Napoli	0,3	0,8	0,1	-10,6	-13,4	-12,3
Avellino	4,9	1,7	2,0	-4,4	-11,3	-9,5
Benevento	-1,2	1,7	0,9	-11,2	-9,5	-9,2
Caserta	0,3	1,1	0,4	-10,8	-11,5	-10,7
Salerno	0,7	1,4	0,9	-12,2	-11,9	-11,6
Campania	0,7	1,1	0,5	-10,8	-12,6	-11,7
Italia	1,8	2,3	1,7	-6,5	-7,5	-6,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

La dimensione di genere

I risultati di genere mostrano infine come il *gap* che investe strutturalmente il mercato del lavoro regionale e nazionale colpisca direttamente anche la componente giovanile.

In Campania, infatti, il tasso di occupazione delle lavoratrici *under35* si attesta nel 2021 sul 20,5% a fronte del 35,1% osservato tra i loro coetanei maschi, con un differenziale di 14,6 punti percentuali; tale distanza, peraltro superiore al valore medio nazionale (12,1 punti), si accompagna a quella relativa agli indici di occupazione che, in Italia, per la fascia dei 15-34enni, risultano pari al 34,8% per le donne e al 46,9% per gli uomini.

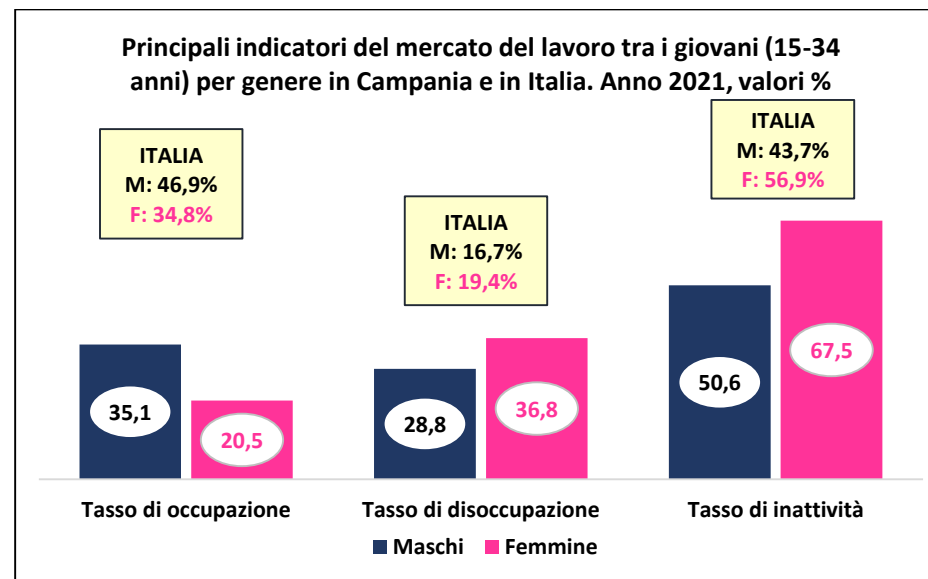
Il confronto con l'anno precedente mostra una crescita del tasso di occupazione femminile (+2,5 punti percentuali) più contenuta rispetto a quella registrata tra gli uomini (+3,6 punti), che ha quindi determinato l'estensione dello scarto di genere.

Anche sul fronte retributivo, le giovani lavoratrici ottengono compensi decisamente inferiori a quelli degli uomini: nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, infatti, una lavoratrice campana guadagna in media duemila euro in meno di un lavoratore della medesima fascia di età (rispettivamente 4.347 e 6.346 euro annui in valori assoluti); anche tra i cosiddetti *middle-young* si riscontrano differenze significative, con retribuzioni femminili che raggiungono "appena" il 69% di quelle maschili (rispettivamente 8.207 e 11.886 euro annui). Compensi femminili inferiori si osservano in tutte le fasce di età, e sono determinati dalla complessiva sottorappresentazione femminile nelle posizioni apicali degli organigrammi delle imprese, da una maggiore precarietà dei contratti e dalla maggiore incidenza del part-time: in Campania, infatti, ben il 72,4% delle donne *under35* lavora a orario ridotto, a fronte di un valore pari al 52,8% tra gli uomini; allo stesso modo si rileva tra le giovani lavoratrici una maggiore incidenza delle forme di lavoro a termine, che nel 2021 raggiunge il 39,4% (a fronte del 37,2% tra degli uomini).

Occorre infine osservare come il decremento salariale complessivamente rilevato tra il 2019 e il 2020 colpisca in misura più significativa le giovani donne, attestandosi sul -15,7% nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni e sul -15,2% in quella "25-34 anni", a fronte di valori rispettivamente pari a -9,4% ed a -11,6% tra i loro coetanei.

Le criticità di genere emergono anche considerando gli indici di disoccupazione: in Campania, infatti, il tasso maschile tra gli *under35*enni raggiunge nel 2021 il 28,8%, a fronte del 36,8% femminile con uno scarto di 8 punti conto i 2,7 della media italiana. Considerando, infine, l'inattività, il differenziale di genere in Campania per la fascia "15-34 anni" raggiunge i 16,9 punti percentuali, con valori pari al 67,5% tra le donne ed al 50,6% tra gli uomini (rispettivamente 56,9% e 43,7% i valori medi nazionali).

I dati di riferimento



Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Tabella 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro DEI GIOVANI (15-34 ANNI) per genere in Campania e in Italia. Anni 2018-2021, valori %

		2018	2019	2020	2021
Campania					
Tasso di occupazione (15-34 anni)	Maschi	32,5	33,6	31,5	35,1
	Femmine	19,3	20,1	18,0	20,5
	Totale	26,0	27,0	24,9	28,0
Tasso di disoccupazione (15-34 anni)	Maschi	33,2	31,3	31,8	28,8
	Femmine	41,6	38,6	36,4	36,8
	Totale	36,5	34,2	33,5	31,9
Tasso di inattività (15-34 anni)	Maschi	51,3	51,2	53,8	50,6
	Femmine	66,9	67,2	71,6	67,5
	Totale	59,0	59,1	62,6	58,9
Italia					
Tasso di occupazione (15-34 anni)	Maschi	46,4	47,1	45,3	46,9
	Femmine	35,3	36,1	33,3	34,8
	Totale	41,0	41,7	39,4	41,0
Tasso di disoccupazione (15-34 anni)	Maschi	18,4	17,1	16,9	16,7
	Femmine	21,5	19,8	19,4	19,4
	Totale	19,7	18,2	17,9	17,9
Tasso di inattività (15-34 anni)	Maschi	43,1	43,2	45,5	43,7
	Femmine	55,0	55,0	58,7	56,9
	Totale	48,9	49,0	51,9	50,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Tabella 2 – Lavoratori dipendenti del comparto privato non agricolo di età compresa tra i 15 e i 34 anni per genere e orario di lavoro in Campania
Anni 2016-2020, composizione %

	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi					
Tempo pieno	53,8	51,0	48,7	47,5	47,2
Tempo parziale	46,2	49,0	51,3	52,5	52,8
Femmine					
Tempo pieno	31,7	30,3	28,9	27,9	27,6
Tempo parziale	68,3	69,7	71,1	72,1	72,4

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

Tabella 3 - Retribuzioni annue dei lavoratori del comparto privato per fasce d'età e per genere. Regione Campania. Valori assoluti e variazioni % 2019/18 e 2020/19.

	2016	2017	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
Maschi							
15-24	7.426	7.094	6.874	7.004	6.346	1,9	-9,4
25-34	13.605	13.356	13.255	13.452	11.886	1,5	-11,6
35-44	18.525	18.502	18.463	18.606	16.639	0,8	-10,6
45-54	21.477	21.412	21.288	21.402	19.258	0,5	-10,0
55-64	24.307	24.244	24.128	23.941	21.842	-0,8	-8,8
65 e più	16.961	17.640	18.639	19.099	17.181	2,5	-10,0
Totale	18.025	17.895	17.805	17.913	16.216	0,6	-9,5
Femmine							
15-24	5.704	5.481	5.269	5.157	4.347	-2,1	-15,7
25-34	9.928	9.779	9.653	9.673	8.207	0,2	-15,2
35-44	13.464	13.377	13.294	13.272	11.677	-0,2	-12,0
45-54	14.880	14.955	14.991	14.966	13.311	-0,2	-11,1
55-64	16.149	16.341	16.410	16.286	14.573	-0,8	-10,5
65 e più	12.247	12.433	13.445	13.819	11.962	2,8	-13,4
Totale	12.165	12.112	12.089	12.094	10.739	0,0	-11,2

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati INPS

Tabella 4 – Lavoratori dipendenti del comparto privato non agricolo di età compresa tra i 15 e i 34 anni per genere e tipologia contrattuale in Campania
Anni 2016-2020, composizione %

	2016	2017	2018	2019	2020
Maschi					
A tempo indeterminato	70,7	65,2	63,8	63,3	62,8
A termine	29,3	34,8	36,2	36,7	37,2
Femmine					
A tempo indeterminato	68,8	63,1	61,2	60,2	60,6
A termine	31,2	36,9	38,8	39,8	39,4

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Inps

Glossario essenziale

Contratto di apprendistato: inquadramento contrattuale rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, con il quale l'azienda s'impegna ad addestrare l'apprendista, attraverso fasi d'insegnamento pratico e tecnico-professionale tali da consentirgli di acquisire una qualifica professionale. Arrivati alla naturale conclusione, i contratti di apprendistato possono essere "trasformati" dall'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato in un vero e proprio contratto a tempo indeterminato, sebbene il termine "trasformazione" sia improprio, dal momento che il contratto di apprendistato è inquadrato fin da principio come contratto a tempo indeterminato.

Dimissioni: cessazioni determinate dalla volontà del dipendente. Questa definizione include differenti fattispecie, tra cui le dimissioni rassegnate dal lavoratore a seguito di incentivi da parte del datore di lavoro (dimissioni "incentivate").

Disoccupati: in base alla definizione Istat, i disoccupati sono gli individui di età compresa tra i 15 e i 74 anni che nelle 4 settimane precedenti a quella di riferimento hanno compiuto almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro e sono disponibili a lavorare. Rientrano nel novero dei disoccupati anche gli individui che cominceranno a lavorare entro 3 mesi ma che sarebbero disposti ad anticipare la data di inizio.

Flussi di lavoro: rappresentano i nuovi ingressi (attivazioni) e le fuoriuscite (cessazioni) dal mercato del lavoro, soggette a comunicazione obbligatoria all'Inps. L'unità di misura è rappresentata dai contratti di lavoro e non dai lavoratori, che, dunque, nel corso dell'anno di riferimento possono essere coinvolti da più attivazioni e/o cessazioni.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e disoccupate.

Licenziamento di natura disciplinare: categoria che comprende le cessazioni di rapporti di lavoro determinate da giusta causa e giustificato motivo soggettivo.

Licenziamento di natura economica: comprende le cessazioni avvenute per giustificato motivo oggettivo, licenziamento collettivo, cambio appalto, esodo incentivato, interruzione nel settore edile di rapporti di lavoro a tempo indeterminato per completamento delle attività e chiusura di cantiere.

NEET: individui di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non risultano occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione.

Occupati: in base alla definizione Istat, gli occupati sono gli individui di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro, anche non retribuito. In ottemperanza al Regolamento UE 2019/1700 sono esclusi dal novero degli occupati i lavoratori in Cassa Integrazione da più di 3 mesi, gli occupati destinatari di congedo parentale se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50% di quella prevista e i lavoratori autonomi che non hanno prestato lavoro negli ultimi 3 mesi, anche se l'attività è solo temporaneamente sospesa.

Tasso di disoccupazione: è il rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: è il rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: è il rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.